

ADRIATIC LNG



Anno X - settembre 2019

Terminale GNL Adriatico S.r.l.
Piazza S. Freud 1 - 20154 Milano
Via C. Colombo 3 - 45014 Porto Viro (Ro)

adriaticlng.it

IL TERMINALE ADRIATIC LNG NEL 2052: GLI HIGHLIGHTS DELL'INDAGINE NOMISMA

INTERVISTA A DAVIDE TABARELLI, PRESIDENTE DI NE-NOMISMA ENERGIA

Abbiamo intervistato Davide Tabarelli per avere il suo punto di vista sugli scenari prossimi e futuri del mercato energetico, anche alla luce dell'indagine commissionata da Adriatic LNG alla società di ricerca Nomisma. Secondo Tabarelli il gas naturale, anche sotto forma di GNL (Gas Naturale Liquefatto), è la fonte di energia strategica e più pulita per condurre verso la rivoluzione epocale delle rinnovabili. E, infrastrutture del livello tecnologico del terminale di rigassificazione di Adriatic LNG sono fondamentali, da qui al 2052 e oltre, per sostenere questo percorso.



*Davide Tabarelli,
 presidente di Nomisma Energia*

di Energia Rinnovabili), strutture della portata del terminale Adriatic LNG per la rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto si confermano strategiche. Perché il gas naturale (anche sotto forma di GNL) è la fonte, fra quelle ad alta densità di energia, più pulita. L'impiego

del gas è indispensabile per garantire la transizione verso un totale abbandono dei fossili, quando saranno solo le FER a fornire energia.

Come si evolverà il mix energetico da qui al 2052?

Nel percorso da qui al 2052 - scadenza che ci siamo posti nella ricerca - vedo uno sforzo enorme sulle rinnovabili nuove, il fotovoltaico e l'eolico, che dovranno quasi triplicare. Per quanto tutti auspichiamo un loro arrivo più veloce, restano ancora irrisolti alcuni problemi di disponibilità, di intermittenza, di accumulo che necessariamente ne rallentano la crescita. Ciò significa che anche nel 2052 serviranno impianti a gas che entrino in campo in assenza di vento e sole. Inoltre, l'elettrificazione dei consumi finali, nel riscaldamento come nei trasporti, non vorrà dire che non servirà più energia, al contrario. L'energia elettrica va sempre prodotta e per questo

Quali sono, dal suo punto di vista, gli aspetti di maggior rilievo emersi dalla ricerca?

La ricerca ha preso in considerazione il sistema energetico nazionale e internazionale e in sintesi evidenzia che lungo il percorso che ci separa da un affermato e definitivo utilizzo delle FER (Fonti

serviranno centrali elettriche sia tradizionali che a FER, in attesa che arrivino degli accumuli, delle batterie, di grandi dimensioni a costi accettabili.

Si può considerare quindi l'Italia un hub del gas?

Di fatto lo è già, in particolare grazie a impianti tecnologicamente avanzati come il terminale Adriatic LNG e per la sua posizione geografica, nel cuore del Mar Mediterraneo, vicino all'Europa, uno dei centri di consumo più importanti, e vicino ai Paesi produttori del Nord Africa e dell'Est. L'Italia è di fatto un "naturale" hub del gas, come in passato lo è stata per i prodotti petroliferi. Inoltre, sia la nuova Strategia europea dell'energia pulita per tutti gli europei, pubblicata a giugno 2018, che il PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) del gennaio 2019, spingono per una maggiore integrazione a livello europeo delle strutture di importazione. Il consolidarsi di un hub del gas in Italia servirà a garantire più sicurezza energetica, coordinamento e condizioni di mercato più favorevoli.

Qual è la previsione nella domanda di gas per il nostro Paese?

La domanda di gas, anche sotto forma di GNL, sarà determinata dalla progressiva eliminazione del carbone entro il 2025 e dall'espansione dell'uso di questo combustibile per il trasporto. La domanda italiana di gas al 2052, nello scenario base, sarà vicina agli 83,2 mld mc/anno, non distante dal consumo attuale di 75 mld mc/anno; nello scenario più basso, la domanda rimarrà vicina ai 55 mld mc/anno. Grazie al ruolo che l'Italia potrà svolgere

come hub del gas, almeno 10 mld mc/anno potranno essere riesportati verso il Nord Europa. Peraltro, la progressiva crescita delle fonti rinnovabili nella generazione elettrica aumenterà la necessità di avere piccole centrali alimentate a gas, altamente flessibili nel fermarsi e ripartire in base all'andamento della produzione da FER. Ciò necessiterà parallelamente di

La domanda di gas, anche sotto forma di GNL, sarà determinata dalla progressiva eliminazione del carbone entro il 2025 e dall'espansione dell'uso di questo combustibile per il trasporto.

un sistema di fornitura di gas altrettanto flessibile, nel quale Adriatic LNG s'inscrive perfettamente grazie al fatto che può importare gas liquefatto da tutte le parti del mondo.

Che tipo di impatto ha su questo scenario la politica europea?

L'impegno che si è presa l'Europa, che ha un ruolo guida nelle politiche energetiche dell'Italia, è molto ambizioso: la Commissione Europea prevede al 2030 una quota di energia da fonti rinnovabili pari ad almeno il 32% del consumo finale, contro l'obiettivo del 20% del 2020 e contro un livello attuale intorno al 17%. Tuttavia, in Europa consumiamo ancora moltissimo

carbone. Per esempio la Germania, seppure molto avanti nelle politiche per le rinnovabili, ha ancora molte centrali di carbone e certamente avrà bisogno di sostenere il processo di decarbonizzazione diversificando e importando più gas, oltre che dal Nord anche dal Sud, e quindi dall'Italia.

E l'Italia è sufficientemente strutturata per gestire questa domanda?

La domanda italiana di gas, che rimane stabile, ha alle spalle una struttura di reti e terminali già ben dimensionata e, inoltre, è in arrivo un nuovo gasdotto, il TAP, "Transadriatic pipeline", che porterà gas dal Mar Caspio alla Puglia. Si aggiunge ai gasdotti già esistenti che attraversano il Mediterraneo e ci congiungono alla Libia e all'Algeria e che fanno una rete tipica di un hub sviluppato. L'esperienza di altri mercati del gas a livello internazionale insegna che più capacità c'è meglio è per la sicurezza e la competizione sui prezzi. Del resto, di gas nel mondo ce n'è tantissimo e cresceranno sempre di più le importazioni di GNL (che arriveranno attraverso strutture come quella di Adriatic LNG. La grande rivoluzione di questi anni nell'energia è il balzo della produzione di gas negli Stati Uniti da fratturazione idraulica, il fracking, che ha reso possibile un forte incremento delle esportazioni di GNL, anche verso l'Europa e l'Italia. Per questo infrastrutture all'avanguardia come il terminale Adriatic LNG sono utili per cogliere le opportunità offerte da questi cambiamenti profondi nel mercato internazionale.

Diversificazione, flessibilità, aumento della capacità sono temi chiave delle strategie di sviluppo di Adriatic LNG. Quali altri aspetti saranno decisivi?

Certamente in Italia servirebbe un miglioramento della regolazione: nel nostro Paese abbiamo un prezzo del gas superiore strutturalmente di circa 2 euro per megawattora rispetto al Nord Europa dove c'è più offerta. La regolazione dovrebbe aiutare a eliminare questo differenziale e le importazioni di GNL attraverso terminali come quello di Adriatic LNG stanno di fatto già operando in questa direzione.

GNL, SI RAFFORZA IL LEGAME USA-UE

ADRIATIC LNG HA PARTECIPATO AL PRIMO HIGH-LEVEL ENERGY FORUM SULLE OPPORTUNITÀ DI COOPERAZIONE TRA UE E USA NEL SETTORE DEL GNL

A maggio Adriatic LNG ha partecipato, con una propria delegazione, al primo **High-Level Business to Business Energy Forum**, organizzato dall'US-EU Energy Council a Bruxelles. Il forum, ospitato dalla Commissione Europea, si è focalizzato sul tema della cooperazione tra Unione Europea e Stati Uniti nel settore del GNL, in particolare per quanto

riguarda il rafforzamento commerciale, il ruolo che il gas USA - che nel prossimo decennio rappresenteranno uno dei maggiori esportatori - può ricoprire nel mercato europeo e lo sviluppo delle infrastrutture per il gas.

Aperto dal Commissario Europeo per il Clima e l'Energia Miguel Arias Cañete e dal Segretario USA all'Energia Rick Perry, il forum ha previsto diverse tavole rotonde e dibattiti, ai quali hanno preso parte rappresentanti istituzionali e top-manager sia europei che statunitensi. Il convegno ha rappresentato un'occasione per esplorare le tematiche del settore e favorire nuove opportunità di business tra gli operatori.

Dopo l'avvio, nell'aprile del 2016, con il primo carico proveniente dal terminal di liquefazione di Sabine Pass (Louisiana), le esportazioni di GNL dagli USA all'Europa hanno subito un significativo aumento grazie all'andamento dei mercati del GNL e del gas in Europa e anche alla **Dichiarazione Congiunta firmata nel luglio 2018** dal presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker e dal



presidente USA Donald Trump, concordi nel rafforzare la cooperazione strategica nel settore energetico.

Da allora, i volumi di GNL inviati in Europa sono aumentati del **272%**, raggiungendo un totale di **10,4 miliardi di metri cubi**, per un traffico di oltre 110 navi metaniere. L'elevata crescita del commercio di GNL tra UE e USA di-

venta ancora più evidente prendendo in considerazione i primi quattro mesi del 2019: secondo i dati della Commissione Europea, nel periodo indicato, le esportazioni di gas USA verso l'UE hanno raggiunto il 35% delle esportazioni di gas totali (nel 2018 rappresentavano l'11%), mentre per l'UE le importazioni dagli USA hanno rappresentato il 13% della fornitura totale di gas (5% nel 2018).

Il GNL statunitense è arrivato in Italia anche attraverso il terminale Adriatic LNG, che ha ricevuto il primo carico dagli USA nel settembre 2017.

Come sottolineato nel corso del forum, l'aumento dell'importazione di GNL dagli Stati Uniti, se a prezzi competitivi, potrà ricoprire un ruolo chiave sia nel contribuire alla sicurezza del sistema energetico, sia nel raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione che ci si è dati a livello europeo.

Ricordiamo che ExxonMobil e Qatar Petroleum stanno sviluppando un terminale di liquefazione di circa 21,76 bcm/anno - per un investimento di circa 10 miliardi di dollari - a Golden Pass, in Texas.



Da gennaio ad aprile 2019 il 35% delle esportazioni di GNL dagli USA è andato nell'Unione Europea.



METANIERE Q-FLEX, PRIMI TEST CONCLUSI CON SUCCESSO

Lo scorso 21 giugno si sono svolti con successo i primi test tecnici di approdo, ormeggio, connessione bracci e disormeggio dal terminale di una nave metaniera di tipo Q-Flex, avente una capacità fino a 217mila metri cubi di GNL. Dopo un'accurata fase di studio e analisi, questi test – effettuati in condizioni di nave in *ballast* (i.e.

in assenza di GNL nei serbatoi) e a cui hanno assistito gli enti pubblici competenti - hanno confermato l'adeguatezza del terminale ad accogliere me-



La Al Khuwair, metaniera di tipo Q-Flex che ha effettuato il test.

tanieri di queste dimensioni senza la necessità di interventi impiantistici o strutturali, nonchè la capacità dei servizi tecnico-nautici e di Adriatic LNG

LNG di essere più competitiva, offrendo ai clienti la possibilità di massimizzare l'utilizzo delle flotte di metaniere disponibili.

di gestire in sicurezza le operazioni. Ora si attende il rilascio delle necessarie autorizzazioni dagli enti competenti per una prima scarica di GNL e per una serie di scariche successive. Poter accogliere questo tipo di navi, di 315 m di lunghezza fuori tutta, 50 m di larghezza e 12 m di pescaggio a carico, permetterà ad Adriatic

DUE PREMI IMPORTANTI, UNO EUROPEO E L'ALTRO GLOBAL, PER SEBASTIEN BUMBOLO - ALNG GENERAL COUNSEL

Londra, 14 marzo 2019. Sebastien Bumbolo, General Counsel (Legal Manager & Board of Directors Secretary) di Adriatic LNG, nell'ambito degli European Counsel Awards riceve il premio come "Best Counsel in Europe 2019" per la categoria *Regulatory (Non-Financial Services)*. La competizione svoltasi presso il prestigioso One great George Street confrontava più di 1.500 candidati. Questo

importante riconoscimento si aggiunge ai tanti traguardi professionali conseguiti da Sebastien Bumbolo lungo la sua carriera in Europa.

Grazie al suo General

Counsel, la nostra azienda è salita sul gradino più alto del podio dei prestigiosi European Counsel Awards, insieme a Deutsche Telekom AG, British Airways, FedEx, Volkswagen e poche altre realtà selezionate.

New York, 20 giugno 2019. Consegna a Sebastien Bumbolo, nell'ambito dei Global Counsel Awards 2019 giunti alla

tredicesima edizione, del premio "The best in-house lawyers worldwide across the full spectrum of in-house responsibility" per la categoria *Regulatory (Non-Financial Services)*. Categoria che include ad esempio i seguenti settori: energia (Power, Oil&Gas), telecomunicazioni, New Economy, chimico, siderurgico, farmaceutico, navale e aeronautico. L'evento, organizzato da Lexology e dall'Association of Corporate Counsel presso il prestigioso Cipriani 42nd Street a NYC, ha raccolto 4000 candidature da tutto il mondo. In particolare, in quell'occasione i vincitori dei premi regionali (Asia, Europa e America Latina) concorrevano con Stati Uniti e Canada. I criteri di selezione "effective communication, legal understanding, commercial awareness, depth and strength of team and management skills" hanno premiato la carriera internazionale ultraventennale di Sebastien Bumbolo (in Edf a Parigi, Londra e Roma, Enel e Terna a Roma e Adriatic LNG a Milano).

